

E noi come stronzi rimanemmo a guardare

E noi come stronzi rimanemmo a guardare racconta di Arturo, un manager rimasto inspiegabilmente senza lavoro, e senza fidanzata, che si ritrova a fare un colloquio con Fuuber, una start up avveniristica, iper tecnologica e digitale per la quale inizia a lavorare con consegne a domicilio. Affranto e avvilito, accetta uno dei servizi proposti dall'azienda: diventare amico di un ologramma; Arturo fa così la conoscenza di Stella, di cui si innamora...

Al suo terzo film da regista, Pierfrancesco Diliberto – in arte Pif – con ***E noi come stronzi rimanemmo a guardare*** propone una sorta di favola moderna, una commedia amara, sul cinismo del mondo del lavoro, sulle nuove forme di sfruttamento e sulla solitudine. Arturo (**Fabio De Luigi**), infatti, è un manager brillante che grazie al suo algoritmo ha permesso all'azienda per cui lavorava di fare business. Tuttavia, si trova inspiegabilmente licenziato, senza un vero motivo e inizia quindi il suo percorso verso il basso. Avendo più di 40 anni non trova lavoro e si deve accontentare di fare consegne a domicilio in bici con una vita stravolta negli orari e dominata da un algoritmo che lo tiene sotto controllo in ogni istante. Se il lavoro va male, anche i rapporti affettivi non vanno meglio. La sua fidanzata Lisa (**Valeria Solarino**) lo lascia dopo che una app ha certificato che non sono fatti per vivere insieme. In questo contesto Stella (**Ilenia Pastorelli**) è l'ologramma di cui Arturo si innamora (ricambiato) e grazie al quale supera frustrazioni e solitudini. Per arrotondare il magro stipendio, subaffitta il letto di casa a Raffaello (**Pif**), un professore che per guadagnare qualcosa in più fa l'hater sui social.

I temi posti da **Diliberto** sono molti e di grande attualità; non mancano citazioni ambiziose da *Her* e *Blade Runner 2046* per il rapporto tra essere umano e ologramma, così come anche viene citato *Ladri di biciclette* per il furto subito da Arturo. Per descrivere il "freddo" che circonda il protagonista, il regista sceglie ambientazioni ipermoderne, asettiche e senza anima. Peccato che – malgrado i temi interessanti - proprio freddo e asettico risulti anche il film che non riesce a creare una vera empatia nello spettatore (a differenza dei lavori precedenti *La mafia uccide solo d'estate* e *In guerra per amore*), neanche quando Arturo parte alla volta di Mumbai per andare a liberare la vera Stella e sottrarla al suo destino di ologramma... Dopo essere passato su Sky, il film è disponibile su **Prime Video**.

stefano radice

Clicca [qui](#) per rimanere aggiornato sulle nuove uscite al cinema

Clicca [qui](#) per iscriverti alla newsletter di Sentieri del cinema

<https://youtu.be/HMLYaEs-WwU>